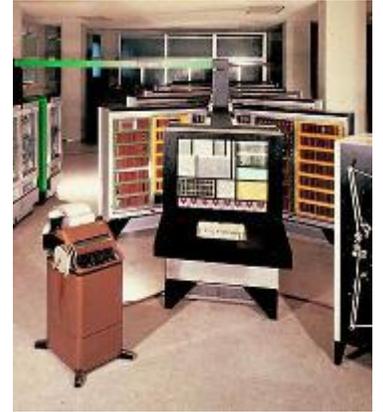


Pisa

L'emergenza sanitaria e la voglia di ripartire

# La prima calcolatrice: storia da film

Realizzata 60 anni fa in città, l'avventura dei pionieri dell'informatica ora sarà raccontata in una pellicola: «Grande soddisfazione»



La Cep-Calcolatrice Elettronica Pisana in funzione nel 1961; l'inaugurazione della Cep col Presidente della Repubblica Gronchi (novembre 1961); a destra, la «Olivetti Elea 9003»

di **Francesca Bianchi**  
PISA

**Una sfida** (vinta) all'epoca che ancora oggi non smette di generare sogni. Informatica e cinema, le due 'fabbriche' che hanno reso grande Pisa, adesso potrebbero fondersi in un altro bel progetto. Dal romanzo «I ragazzi che scalarono il futuro» di Maurizio Gazzarri potrebbe nascere una serie tv o un film. La casa di produzione «11 Marzo Film» ha, infatti, opzionato i diritti di riduzione, trasformazione, adattamento in sede cinematografica, televisiva e audiovisiva del romanzo pubblicato nel 2018 dalla casa editrice Ets e già vincitore di diversi premi. Al centro del racconto, le vicende che portarono nella seconda metà degli anni '50 alla realizzazione della Cep, la Calcolatrice Elettronica Pisana e della Olivetti Elea 9003.

**Un romanzo** storico nel quale le vicende concretamente accadute e i personaggi reali si intrecciano con personaggi, dialoghi e fatti frutto della fantasia dell'autore. «Il contatto con la casa di produzione - spiega Gazzarri - è nato grazie proprio al tramite della Fondazione Olivetti. Chi ha letto il libro lo ha ritenuto meritevole di portarlo all'attenzione della casa di produzione. Una soddisfazione enorme e inaspettata». Il contratto è stato firmato nei giorni scorsi dalla presidente Ets Mirel-

la Mannucci e da Matteo Levi della «11 Marzo Film». «Il cammino è ovviamente lungo e questo è solo il primo passo. Ma la casa di produzione ha davvero buone intenzioni. Pisa, almeno per buona parte, della storia non potrà che essere protagonista. Se grazie al mio libro riuscissi a portare set e maestranze a Pisa con una ricaduta concreta sulla città, sarebbe una gioia doppia».

**Una soddisfazione** che Gazzarri condivide con la storica casa editrice pisana: «Tutto è nato e si è concretizzato nell'ultimo mese, per noi è stata una sorpresa anche se abbiamo creduto fin dall'inizio nel romanzo di

Maurizio Gazzarri. Un bel libro, non posso definirlo diversamente» afferma Gloria Borghini, alla guida - insieme alla sorella Sandra - della casa editrice. La 'palla' ora è nelle mani della «11 Marzo Film» attiva nel mercato delle produzioni cinematografiche dal 2003. Sue alcune fiction particolarmente impegnative e destinate alla prima serata di Rai e Mediaset.

**Solo per** fare qualche esempio: «Qualunque cosa succeda - Giorgio Ambrosoli, una storia vera» con Pierfrancesco Favino e «Felicia Impastato» con Lunetta Savino. Nel 2018 ha realizzato una co-produzione internaziona-

le tratta dal romanzo di Umberto Eco «Il Nome della rosa», serie tv venduta in più di 130 paesi. Ma la «11 Marzo Film» produce anche lungometraggi destinati al cinema. L'invenzione della Cep - che in questo 2021 festeggerà i 60 anni dalla sua inaugurazione - è perfettamente nelle corde della casa di produzione. Adriano Olivetti, Enrico Avanzi, Mario Tchou, Giovan Battista Gerace e i tanti che realmente lavorarono a quei progetti, potrebbero quindi sbarcare sul piccolo o grande schermo insieme a Giorgio e Angela e a tutti gli altri personaggi creati da Gazzarri.

## GLI EFFETTI DEL CORONAVIRUS

### Ma la pandemia ha fermato diverse produzioni cinematografiche I nuovi episodi de 'L'amica geniale' e un fantasy giapponese

**L'emergenza sanitaria** ha stoppato molte produzioni. E anche per Pisa alcuni sogni si sono infranti sul muro del lockdown. Dopo le riprese sotto la Torre della seconda stagione de «L'amica geniale» (dai romanzi di Elena Ferrante), Pisa avrebbe dovuto accogliere, infatti, un piccolo bis: alcune scene anche del terzo capitolo. La produzione aveva, infatti, nuovamente contattato gli uffici comunali per avere a disposizione i lungarni (già 'sperimentati' e particolarmente adatti e belli per essere trasformati in set) ma il Covid li avrebbe poi convinti a concentrare tutto su Firenze, città nella quale è ambientata la storia, limitando al minimo i ciak in esterna. «Cancellato» anche un altro progetto: un film giapponese ispirato al fumetto «Full metal alchemist» (manga scritto e disegnato da Hiromu Arakawa), fantasy che avrebbe dovuto immortalare diversi angoli di Pisa. E non si sa più nulla del film tedesco «Due sorelle» che avrebbe dovuto utilizzare come sfondo piazza dei Miracoli e altri ambienti cittadini. La speranza che i contatti con le produzioni nazionali e internazionali possano



Le riprese de «L'amica geniale» sul Lungarno

riprendere si sta, comunque, facendo più concreta proprio nelle ultime settimane, probabilmente anche in vista dell'estate (che dovrebbe vedere di nuovo sul set, per esempio, i vecchietti del Barlume ormai di casa all'Elba). Toscana Film Commission conferma, infatti, che l'industria - se pur a rilento e con tutte le difficoltà del caso - si sta rimettendosi in moto.

La storia

## Il computer made in Pisa

PISA

**E' il primo** computer made in Italy, realizzato in quella che è considerata la città culla dell'informatica: Pisa. E' la Cep, la Calcolatrice Elettronica Pisana. La storia della Cep ha inizio nel 1954 quando le province toscane di Pisa, Livorno e Lucca, stanziarono per l'università un fondo di circa 150 milioni di lire, somma allora significativa, per la realizzazione di un sincrotrone, che poi fu invece costruito a Frascati. Uno 'scippo' che mise una pezza Enrico Fermi il quale suggerì di utilizzare la maggior parte di quel finanziamento per progettare e costruire un calcolatore elettronico. La Cep fu realizzata come prima macchina ridotta nel 1957, grazie agli sforzi di Marcello Conversi, direttore del Dipartimento di Fisica, e di Alessandro Faedo, matematico, poi preside della Facoltà di Scienze, rettore dell'Università di Pisa e presidente del Cnr. Dal 1961 - dopo l'inaugurazione alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi - la Calcolatrice Elettronica Pisana fu messa a disposizione delle comunità scientifiche. Un'invenzione che fu resa possibile anche grazie ad Adriano Olivetti (e al laboratorio di Barbaricina) che sostenne il progetto con risorse e finanziamenti diretti per poi attingerne le basi progettuali per creare l'Elea 9003: il primo calcolatore elettronico per uso commerciale mai introdotto sul mercato mondiale. La Cep è esposta dal 2002 in una sala dedicata nel Museo degli Strumenti per il Calcolo (ai Vecchi Macelli) ed è uno dei suoi pezzi più prestigiosi.



**Maurizio Gazzarri**  
Ha scritto il libro «I ragazzi che scalarono il futuro»